IL BAMBINO CON SINDROME DA DEFICIT ATTENTIVO NELLA SCUOLA
COSA POSSONO FARE GLI INSEGNANTI?

Tratto da: **E.Aust-Claus, P.M..Hammer**, *Das ADS-Buch. Aufmerksamkeitsdefizitsyndrom. Neue Konzentrationshilfen für Zappelphilippe und Träumer*, Oberste Brink Verlag 1999

Traduzione di Silvia Juliani
Referente AIFA per la provincia di Firenze

Cari insegnanti,
forse già dopo alcune settimane di lezione (per alcuni bambini forse anche già dopo pochi giorni o dopo poche ore di lezione) vi sarete accorti che un bambino è particolarmente deconcentrato e presenta anomalie comportamentali. Forse vi capiterà inoltre di registrare problemi di apprendimento e prestazioni assai discontinue.

Certamente prenderete allora contatto con i genitori e parlerete delle anomalie per potervi fare un'idea più precisa e pianificare una collaborazione cooperativa. Tali colloqui non sono talvolta così semplici perché tutti i genitori, com'è naturale, si augurano di avere bambini "ben funzionanti". Alcuni genitori saranno molto sorpresi e vi muoveranno dei rimproveri, altri conoscono la mancanza di attenzione e l'eccentricità anche dai comportamenti del bambino a casa e sono preoccupati. Voi come insegnanti vorreste collaborare coi genitori per offrire ai bambini il migliore sostegno possibile.

Sicuramente non tutti gli alunni particolari hanno una Sindrome da Deficit Attentivo (ADHD), ma non esistono di certo insegnanti che nella loro esperienza quotidiana non si siano dovuti confrontare con questo tema. Circa l'8% di tutti gli alunni presenta infatti anomalie tipiche dell'ADHD, ciò significa in media due alunni per classe. Qual è la percentuale nella vostra classe? Per riuscire a sostenere lo sviluppo dei vostri alunni dovreste conoscere le peculiarità dell'ADHD. Esistono infatti una quantità di ausili e sostegni tramite i quali potete aiutare i bambini affetti da ADHD e rendere a voi stessi più facile la vita in classe. Talvolta sono solo piccole cose che rendono più agevole lo svolgimento della lezione, ma che possono avere un grande effetto sull'apprendimento e sullo sviluppo. Un "buon feeling" con l'insegnante, comprensione e sentirsi accettati sono la base per una positiva esperienza di apprendimento. In tal caso IL PIACERE DELL'APPRENDIMENTO e la MOTIVAZIONE a fare qualche volta anche cose spiacevoli non costituiranno più alcun problema.

COSA POTETE FARE NELLA SCUOLA CON UN BAMBINO AFFETTO DA ADHD

Non avete bisogno di frequentare un corso di psicologia. Dovete soltanto conoscere le anomalie tipiche dell'ADHD, accettarle e non interpretarle come cattiveria o pigrizia - in tal caso vi risulterà più semplice accogliere nel vostro progetto pedagogico alcuni consigli per affrontare i bambini affetti da ADHD.

Voi, in qualità di importanti esperti del team terapeutico, potete fare molto affinché il bambino affetto da ADHD trovi la propria strada e ottenga il necessario sostegno per poter arrivare al proprio obiettivo senza troppe difficoltà - in rispetto delle sue predisposizioni.

POSSIBILI COMPORTAMENTI ANOMALI DI BAMBINI CON ADHD NELLA SCUOLA.

QUESTIONARIO PER GLI INSEGNANTI

Difficoltà di concentrazione e distrazione	SI	NO
Agitazione motoria	SI	NO
Atteggiamento sognante	SI	NO
Applicazione distratta e superficiale	SI	NO
Proliferazione di idee	SI	NO
Specifiche difficoltà mnemoniche in particolare nell' immagazzinare informazioni in serie	SI	NO
Oscillazioni nel rendimento	SI	NO
Affaticamento repentino durante compiti non graditi, altrimenti disinvolto	SI	NO
Ritmo rallentato di lavoro per esempio nella scrittura	SI	NO
Anomalie grafo-motorie con brutta grafia	SI	NO
Instabilità emotiva	SI	NO
Azioni di disturbo durante la lezione	SI	NO
Distrazione, p. es. dimentica i compiti	SI	NO
Disturbi relazionali	SI	NO
Percezione ed elaborazione disturbata con eventuali disturbi settoriali, per esempio dislessia o disgrafia	SI	NO

Non tutti i bambini con ADHD presentano ciascuno dei sintomi qui elencati. In particolare i bambini ADHD senza iperattività a prima vista non presentano anomalie.

Raccogliete le vostre impressioni e prendete nota delle particolarità nel comportamento e nell'apprendimento. Queste osservazioni sono di particolare importanza per la diagnosi e per la valutazione del bambino. La scuola rappresenta infatti un contesto diverso e un campo di esperienze diverse rispetto alla casa. Ci sono bambini con ADHD che esulano dalla norma nel contesto del gruppo e che invece quando fanno i compiti insieme ad un'altra persona hanno meno problemi.

Tracciate un quadro delle caratteristiche di apprendimento del vostro alunno.

- Come reagisce ai comandi ?
- Registra meglio le informazioni per via auditiva o per via visiva?
- Il bambino è in grado di organizzare il proprio lavoro secondo gli standard della sua età?
- Come memorizza?
- Quali sono i suoi punti forti?
- Che cosa gli riesce particolarmente bene?

STRATEGIE GENERALI

Ecco qualche consiglio che si è dimostrato valido nel rapporto con bambini ADHD nelle ore scolastiche.

Nessun bambino presenta un comportamento problematico in modo continuo. E' sempre possibile trovare aspetti positivi del comportamento e pregi. Scoprite i pregi del bambino ADHD anche se non sempre risultano visibili a prima vista. Un rafforzamento positivo dei comportamenti

auspicabili mediante elogi e attenzione può produrre maggiori risultati della critica e delle punizioni. Elogiate il bambino quando si sforza e rispetta le regole. Lo farà sempre più spesso accettando meglio i comandi anche se gli sono sgraditi.

Elena doveva scrivere una fila di "O". Non c'era una "O" uguale a un'altra. Avevano tutte angoli e spigoli, ma l'insegnante scopre una "O" pressoché accettabile e dice "Guarda Elena, questa "O" è in questo punto meravigliosamente rotonda. Scrivi per favore altre tre "O" così belle rotonde come questa. So che ce la puoi fare" .

(Nota: Elena adora questa insegnante e nonostante i suoi problemi va volentieri a scuola).

Voi insegnanti lo sapete: si tratta del consolidato principio del rafforzamento positivo rinunciando alla punizione. Non preoccupatevi che il bambino ADHD in tal modo ottenga uno status particolare e che gli altri bambini possano sentirsi trascurati. Sulla base del nostro lavoro e in seguito a comuni iniziative di formazione insieme ad insegnanti possiamo tranquillizzarvi: questo problema non è mai emerso come difficoltà seria quando è stato affrontato nella classe. Di regola, un bambino ADHD è noto a tutti per il suo comportamento in classe o addirittura in tutta la scuola come un "bimbo problematico". Spesso è addirittura un emarginato o assume il ruolo della "pecora nera". La tematizzazione di questi problemi non rappresenta alcuna ulteriore stigmatizzazione.

Discutete con tutta la classe che nessuno di noi è perfetto, ma che tutti, chi più chi meno, presentano pregi e difetti. Esistono diversi modi di apprendimento e alcuni bambini hanno più bisogno di altri di aiuto. Fate per esempio un associogramma sugli handicap che gli esseri umani possono avere. Ai vostri alunni verranno in mente sicuramente molte cose, per esempio allergie, difetti della vista, problemi di deambulazione, fino ad arrivare a disturbi dell'apprendimento e della concentrazione. Le esperienze mostrano che i bambini, parlando e spiegando, mostrano minori pregiudizi di quanto si pensi e sanno essere particolarmente solidali. Forse troverete anche nella vostra classe bambini che rifletteranno insieme a voi su come si possano aiutare bambini con problemi.

Create un contesto libero da paure nel quale anche un bambino ADHD trovi il coraggio di chiedere tre volte la stessa cosa se non l'ha capita o se non l'ha capita in modo adeguato. Una delle strategie più importanti con bambini difficili è renderli "importanti". Date ad un bambino ADHD un compito di responsabilità che lui sia in grado di svolgere. Si impegnerà con tutto se stesso. Fate attenzione a scegliere il compito giusto. Due esempi a riguardo:

L'insegnante di Luca gli ha affidato il compito di tenere la disciplina quando lei è assente dalla classe.

Con impegno Luca si dedica a questo compito. Grida "Silenzio!" a voce talmente alta da far tremare i vetri. Tutti quelli che non fanno il più assoluto silenzio vengono messi in punizione. Luca si è impegnato con tutto se stesso, ma certamente non è quello che si era proposto l'insegnante.

Tiziano riceve l'incarico di responsabile della lavagna. Dal campionario di cimose e cenci deve scegliere quelli che secondo lui sono i migliori per cancellare. Nell'armadio c'è un ripiano con la scritta "Materiali per la lavagna di Tiziano" e nessuno a parte lui può usare queste cose. Ogni insegnante lo elogia per il lavoro svolto. La lavagna è pulitissima e Tiziano fiero.

Fornite ausili per l'organizzazione delle proprie cose, per esempio un quaderno per i compiti a casa come supporto per la memoria. Dategli una struttura. Spiegate nel dettaglio come si deve tenere un quaderno in modo da non saltare pagine, come debba essere scritta la data oppure un titolo. Queste nozioni serviranno al bambino ADHD dalla prima classe fino all'età adulta.

E inoltre: mantenete il vostro senso dell'umore. In una classe dove si può ridere e scherzare si impara meglio. Soprattutto i bambini ADHD amano sentir raccontare aneddoti. Insegnanti, per esempio, che iniziano la lezione con una storiella buffa, sono attesi ogni giorno dai bambini con grande entusiasmo. Migliore è l'atmosfera in classe, tanto più facile è per tutti la convivenza con bambini ADHD. Il modo migliore di rapportarsi a bambini ADHD e di integrarli nel gruppo è il senso dell'umore e la tranquillità.

AUSILI PARTICOLARI

Le indicazioni seguenti si basano sulla conoscenza delle basi neurologiche dell'apprendimento e su esperienze pratiche. Nei capitoli 4 e 5 avete trovato molti esempi di come vengano elaborate le informazione e sul tipo di percezione nell'ADHD. Le strategie di apprendimento che ne derivano sono davvero molto utili anche per tutti gli altri bambini. Molti bambini senza ADHD applicano alcune cose intuitivamente o perché guidati. Solo bambini ADHD hanno bisogno a volte di un supporto e di più tempo per esercitarsi.

Riducete le cose che possono distrarre.

- Allontanate stimoli visivi che si trovano nello spazio d'azione fra voi e il bambino. Un ornamento che dondola può attrarre l'attenzione di un bambino più di quanto non riusciate a fare voi.

■ Regole che limitano i rumori sono necessarie - per esempio durante un compito in classe non si deve parlare o giocare con il mazzo di chiavi. Proibite anche altri rumori inutili.

■ Fate sedere il bambino nelle vostre vicinanze. Alla finestra, alla porta o vicino al cestino il pericolo di distrazione è troppo grosso.

■ Banchi singoli sono più indicati di banchi doppi. Sedere troppo accanto porta inevitabilmente a toccare il compagno e con questo a distrarsi e a volte anche a entrare in conflitto. Banchi riuniti sono adatti al lavoro di gruppo ma non sono consigliabili durante la normale lezione poiché offrono troppe occasioni di distrazione.

Rafforzate la capacità attentiva:

■ L'attenzione e la focalizzazione delle funzioni recettive su di un tema migliorano se il vostro sguardo rimane in contatto con quello del bambino. Durante le spiegazioni vi potrà ascoltare meglio. Due antenne - occhi e orecchi - funzionano meglio di una per restare in sintonia. Se vi voltate da un'altra parte o se guardate la lavagna la capacità recettiva si riduce, soprattutto nei bambini ADHD

■ Ripetete le informazioni più importanti e sottolineate col tono della voce i punti fondamentali. I bambini di solito reagiscono bene anche a frasi tipo : Tenetevi pronti..., Ora ascoltate con maggiore attenzione....., Attenti..., Via!...

■ Stimolate l'attenzione con i colori. Scrivere i verbi col rosso, gli aggettivi col blu capta meglio l'attenzione del bambino alla lavagna.

■ Per una migliore elaborazione di ciò che è stato percepito e per la sua assimilazione fate in modo di coinvolgere più sensi possibile.

Fornite un aiuto per organizzare il lavoro:

■ Non date mai più di un comando.

■ Assicuratevi che il bambino abbia recepito il comando

■ Fate in modo che il lavoro individuale non sia troppo lungo, poiché il bambino ADHD può diventare estramamente inquieto. La capacità di concentrazione di un bambino ADHD è ridotta del 30% rispetto alla norma. Ciò significa che un bambino ADHD che frequenta la seconda classe possiede la capacità di concentrazione di uno di cinque anni.

■ Fornite al bambino brevi, esatte indicazioni per l'esecuzione del lavoro. Fatelo dopo aver distribuito il materiale, subito prima dell'esecuzione.

■ Istruzioni che si dilungano non vengono memorizzate e la distribuzione dei fogli contribuisce a distrarre. Quando il bambino ha ricevuto il suo foglio, non sa già più cosa deve fare, allora si mette a guardare quello che fa l'uno o l'altro compagno. Quando comincerà a

lavorare, gli altri avranno già terminato.

■ Suddividete il lavoro a casa in piccole porzioni facilmente controllabili. Invece di dire: "Per lunedì leggete tutto il capitolo", procedete concretamente dicendo: "Leggetene cinque pagine ogni giorno". Il bambino ADHD ha bisogno di istruzioni precise. Per natura non possiede capacità di strutturare.

■ Controllate oggi che i compiti siano stati scritti e domani che siano stati fatti.

■ Bambini ADHD hanno bisogno di struttura, di routine, e devono sapere esattamente come la giornata scolastica si svolgerà. A questi bambini che non sanno organizzarsi piace sentire un contesto che li conduce attraverso la giornata. Loro sanno: "Se voglio stare in pace, devo attenermi a ciò che è stato predisposto." I bambini ADHD reagiscono male a cambiamenti improvvisi.

Favorite l'attività motoria come ricarica durante le pause.

■ Rimanere seduto e zitto è, perlomeno per un bambino ADHD con iperattività, molto estenuante. Per alcuni è importante potersi alzare ogni tanto. Potete dar loro il compito di andare a prendere qualcosa in sala insegnanti.

■ Negli intervalli tutti i bambini dovrebbero muoversi e sfogarsi, solo così diventa più facile rimanere seduti durante la lezione.

■ Anche se dovete dare una punizione al bambino ADHD, fate in modo di non usare il tempo della ricreazione. Se un bambino ADHD deve rimanere in classe durante la ricreazione per punizione, l'ora dopo sarà ancora più ingestibile.

Tenete conto di eventuali disturbi nella ricezione e elaborazione dei contenuti.

■ Non vorremmo qui entrare in merito a un sostegno pedagogico particolare per i bambini con disturbi nella ricezione ed elaborazione e ai conseguenti disturbi settoriali (dislessia, disgrafia), perché ciò esulerebbe dal nostro lavoro. Ma ci preme sottolineare uno dei problemi che compaiono più spesso nei bambini ADHD e cioè la brutta grafia.

■ Sapete già che bambini che presentano anomalie nella ricezione ed elaborazione di informazioni hanno di regola problemi anche grafomotori. Non è loro intenzione scrivere male. Per loro scrivere e restare nei righi costituisce spesso un enorme sforzo. E' vero che anche un bambino ADHD deve apprendere a scrivere in maniera leggibile, ma spesso ha bisogno per far ciò di più tempo in confronto agli altri bambini.

■ Può essere utile per questi bambini mantenere quaderni con quadretti grandi o a righe distanziate anche dopo la prima e la seconda elementare

■ Chiudete qualche volta un occhio - soprattutto se vedete che il bambino si è impegnato. Anche bambini che hanno compensato il disturbo mantengono a volte una brutta grafia (nonostante terapia farmacologica). Spesso non ci si può fare niente.

■ Permettete agli alunni più grandi di scrivere testi più lunghi col computer. In futuro, in ogni caso, lo faranno.

Il problema dei compiti a casa.
Gestione comune in accordo con i genitori.

■ Per i genitori il problema dei compiti a casa è spesso questione spinosa. Può essere una delle attività più frustranti dei genitori dover fare ogni giorno con il proprio bambino ADHD i compiti a casa. Per questo vi preghiamo:

■ Sforzatevi di controllare nel diario del bambino se i compiti siano stati segnati. Questo controllo comporta un enorme alleggerimento della vita quotidiana dei genitori e del bambino. E' penoso dover fare ogni giorno un giro di telefonate e i genitori di bambini ADHD non possono fidarsi che il bambino abbia davvero trascritto tutto.

■ Fate in modo che i bambini prendano nota dei compiti a casa non direttamente prima

della campanella. Bambini ADHD senza iperattività hanno bisogno di molto tempo per scrivere e non arriveranno alla fine. Bambini ADHD con iperattività sono interessati soltanto a schizzare per primi fuori della porta per acchiappare un buon posto a sedere nell'autobus e il più delle volte pertanto non scrivono niente.

- Voi, in quanto insegnanti, dovreste controllare ogni giorno i compiti a casa, vistarli e prendere dei provvedimenti nei confronti di quei bambini che non li hanno svolti, provvedimenti concordati in precedenza coi genitori. In questo modo darete al bambino la possibilità di imparare a organizzarsi per potere successivamente sbrigare i compiti a casa in autonomia. La cosa poi contribuisce a rendere più tranquilli i pomeriggi del bambino. Lo svolgimento dei compiti a casa è per la gran parte dei bambini affetti da ADHD molto più faticoso e richiede molto più tempo che per altri bambini. Per questo motivo non dobbiamo meravigliarci se loro tentano di trovare delle scappatoie. Dunque controllate per favore sempre i compiti a casa.
- Nel caso in cui i compiti a casa non siano stati svolti, sarebbe un buon provvedimento quello di restare lo stesso giorno un'ora in più per svolgere i compiti mancanti. Purtroppo per diversi motivi la cosa spesso non è possibile. Discutete insieme ai genitori possibili provvedimenti diretti. Un diretto feed back nonché l'immediata messa in atto di provvedimenti pone i bambini ADHD di fronte ad una scelta, lo stesso vale ovviamente per ripercussioni positive nel caso di compiti a casa ben svolti. Per i bambini più piccoli si sono rivelati utili adesivi o timbrini. Per i bambini più grandi sortiscono un buon effetto dei "buoni" (per esempio un "buono" per una giornata senza compiti) - in collegamento con un cartellino rosso quando non sono stati svolti i compiti che comporta un ora di "lavoro socialmente utile".

La creazione di un comportamento idoneo nella scuola.

Rinforzi positivi, stimoli e incoraggiamento modificano atteggiamenti e anche comportamenti. Siccome il bambino ADHD è molto attento a immediati e frequenti rinforzi positivi consigliamo anche per la scuola un sistema di ricompense. Questo sistema si basa su una valutazione la più rapida possibile del comportamento del bambino direttamente dopo ogni ora di lezione oppure al termine della giornata scolastica. La valutazione viene compiuta tramite l'uso di crocette da apporre su "faccine" allegre, neutre e tristi.

Per i bambini fino alla seconda classe il giudizio dovrebbe avvenire possibilmente dopo ogni ora (ovviamente anche per il bambino più grande rappresenta un enorme ausilio se voi in quanto insegnanti vi sforzate di valutarlo dopo ogni ora - ma in modo meno rigido). Lo scopo del bambino è di ottenere molte crocette in corrispondenza delle "faccine" allegre per poterle scambiare con speciali privilegi. Privilegi sono previsti soltanto nel caso di crocette su "faccine" neutre o allegre.

I bambini ADHD fino alla seconda classe dovrebbero poter scambiare le loro crocette con ricompense direttamente dopo l'ultima ora. Non sempre è possibile che i privilegi vengano dati dall'insegnante oppure nella scuola. Ciò può accadere anche dopo l'arrivo a casa da parte della madre (oppure da parte di un'altra persona di riferimento che si occupa del bambino). Chiarite la gestione del sistema di ricompense coi genitori del bambino.

Possibili privilegi sono: quantità ridotta di compiti a casa, uscire per primo di classe, la mamma legge una storia a voce alta, quindici minuti al computer, etc. I desideri dei bambini sono i più disparati. (Ovviamente cari genitori potete assegnare delle cartine per le crocette positive ottenute da vostro figlio nel quadro del calendario dei doveri del bambino).

Nel caso di crocette sulle "faccine" tristi il bambino deve rinunciare al suo privilegio e per esempio svolgere un compito nella materia relativa oppure leggere una breve storia che l'indomani dovrà raccontare al maestro o ancora assumersi un altro piccolo incarico (non aggiungete nessun compito scritto in più come punizione). Se voi come insegnanti siete pronti a collaborare a questo sistema offrirete al bambino ADHD una buona possibilità di "funzionare correttamente".

ESEMPIO
BILANCIO DELL'ORARIO SCOLASTICO DI UN BAMBINO DI SECONDA

Osservate il bambino nel contesto scolastico e prendete nota dei cinque comportamenti che desiderate modificare.

Nome_____ Data_____
Materia: Italiano

Ho chiesto la parola e ho parlato solo quando toccava a me	☹	😐	☺
La mia sedia è rimasta ferma (non ho dondolato)	☹	😐	☺
Ho scritto tutti i compiti sul diario	☹	😐	☺
Sono uscito di classe all'intervallo lentamente e senza spingere	☹	😐	☺
Mi sono attenuto alle regole dell'intervallo: niente calci, botte, graffi, morsi, sputi nel cortile	☹	😐	☺

Questo bilancio dell'orario scolastico può essere utilizzato per bambini ADHD di tutte le età e di tutte le classi. Cambiano soltanto i comportamenti desiderati, che dovrete comunque stabilire individualmente per ogni bambino.

COSA SI PUO FARE DI FRONTE A COMPORTAMENTI ESTREMAMENTE NEGATIVI

La cosa migliore è non arrivare a comportamenti estremamente negativi. "Prevenire" deve essere la parola d'ordine. I genitori e gli insegnanti sanno bene che ci sono certe cose che fanno esplodere i bambini ADHD - per esempio lunghe telefonate, lunghi viaggi in macchina, ingiustizie e determinate osservazioni. Conosco per esempio un ragazzo che si è scagliato pieno di rabbia contro sua madre perché lei lo accusava di aver mangiato l'ultimo pezzo di torta nonostante non fosse stato lui, oppure un bambino di prima elementare che è andato fuori dai gangheri perché l'insegnante snervata gli ha dato del "bambino piccino".

Se avvertite che la curva di agitazione del bambino ADHD sta salendo non mettetevi a fare un braccio di ferro. Non alimentate il fuoco. Pensate che qui si tratta di un bambino con un deficit nel controllo degli impulsi. Distraetelo, mandatelo dalla segretaria della scuola a portargli un messaggio qualunque oppure mandatelo a prendere il gesso o fategli pulire la lavagna. Tornato dalla segreteria avrà smaltito la rabbia anche se dentro di sé continuerà a rimuginare. Per questo limitatevi a ringraziarlo e tornate all'ordine del giorno.

Nonostante tutti gli sforzi può ugualmente succedere che attese impreviste mandino fuori di sé un bambino ADHD.

Se il bambino dovesse perdere il controllo non lo afferrate e non cercate di calmarlo. I bambini più piccoli forse possono ancora essere presi e messi in time-out. Con i bambini più grandi, dunque bambini in età scolare, questo inevitabilmente fa si che il bambino vada del tutto fuori di sé e coinvolga anche voi nella sua agitazione. Per esempio l'insegnante di Raffaele, otto anni, ha ricevuto un calcio nella pancia quando ha tentato di trascinarlo dentro la classe. Mantenete la massima calma e date indicazioni brevi e chiare. Se il bambino dovesse scappare corretegli dietro soltanto in situazioni di estrema necessità (per esempio in caso di strada molto trafficata). Scappando via - per

esempio nel cortile della scuola, in palestra o a casa nella sua stanza - il bambino esce da solo dallo "stato di agitazione". Raffreddare gli animi dev'essere la parola d'ordine.

SVILUPPI POSITIVI TRAMITE MOTIVAZIONE

Giudizi affrettati sono di poco aiuto, ma è anche sbagliato sottovalutare i problemi di apprendimento. Non dovrebbe essere necessario "toccare il fondo" perché il bambino riceva aiuto. Prima verrà compiuta la diagnosi di ADHD e tanto più efficaci saranno gli aiuti. Quanto più a lungo un bambino in età scolare si muove su una spirale negativa di apprendimento tanto più difficile sarà mantenere il piacere di imparare, sviluppare una consapevolezza di sé e giungere ad uno sviluppo positivo.

Aiutate col vostro giudizio e con sostegni pedagogici ad affrontare i problemi per tempo affinché anche un bambino ADHD impari a fare uso delle proprie predisposizioni. Tenete conto del fatto che l'apprendimento e lo sviluppo sono messi in moto grazie al motore della motivazione. Anche se un bambino ADHD è molto stressante, richiede in continuazione la vostra attenzione e mette a dura prova i vostri nervi, non ha senso lasciarsi andare alla propria rabbia perché questo non aiuta né voi né il bambino ADHD.

Tommaso, (sette anni) frequenta la prima elementare. Ha una sindrome ADHD con iperattività particolarmente accentuata e inoltre un disturbo di elaborazione delle percezioni. Non riesce a distinguere suoni simili. Da questo deriva una debolezza ortografica. La sua insegnante ritiene purtroppo che egli sia solo maleducato e pigro e che non voglia studiare. Ogni giorno lui si sente frustrato e alla fine della prima ha già deciso che la scuola non fa per lui. Ogni mattina fa un'enorme scena prima di andare a scuola. Non vuole più far vedere il suo quaderno, si vergogna perché ogni giorno è pieno zeppo di correzioni in rosso. Il diario l'ha già fatto "sparire" due volte per via delle continue note ai genitori. Nel diario c'è scritto tra le altre cose:

25.5.:

"Oggi è cascato dalla sedia, ha cercato di reggersi e nel far questo ha fatto tremare anche il tavolo dei suoi compagni, così che le loro cose sono finite tutte in terra. Così non va".

26.5.:

"Tommaso disturba la lezione con interventi non richiesti. Nell'intervallo ha rincorso Jessica che ha finito per mordersi un labbro sanguinando in modo orribile. Cerchi di intervenire su suo figlio perché così è insopportabile per tutta la classe".

27.5.:

"Durante la lezione di tedesco Tommaso ha scarabocchiato nel suo sussidiario, così il suo profitto non potrà certo migliorare. Gli spieghi ancora che i libri sono di proprietà della scuola. Più in generale è molto disordinato, schiaffa i libri e i quaderni nello zaino senza riporli ordinatamente. Anche oggi non vedeva l'ora di lasciare la scuola e così ha fatto cadere la sedia. Col suo comportamento villano rappresenta una minaccia per gli altri bambini."

E' stato di grande aiuto per Tommaso il fatto che la sua insegnante, dopo un colloquio con i genitori, abbia deciso di adottare il bilancio dell'orario scolastico con il sistema delle ricompense. Per la correzione ha preso un pennarello verde segnando la quantità di parole scritte giuste. Questi cambiamenti hanno fatto miracoli in Tommaso: ha ritrovato la motivazione e l'odio nei confronti della stupida scuola è quasi sparito del tutto.

IN CONCLUSIONE ANCORA UN PAIO DI SUGGERIMENTI PER IL COLLOQUIO COI GENITORI:

- fatevi una lista in cui prendete nota dei punti forti e dei punti deboli dell'alunno in relazione alle prestazioni scolastiche e al comportamento.
- invitate quindi i genitori ad un colloquio per il quale devono essere messi a vostra disposizione quarantacinque minuti. Una adeguata comunicazione dell'immagine che avete del bambino necessita infatti di tempo.
- iniziate il colloquio con gli aspetti positivi. Mostrate ai genitori che siete interessati ad aiutare il bambino. Cominciate elencando i punti forti del bambino.
- trattate da prima i punti deboli sul piano del profitto scolastico prima di affrontare i problemi inerenti al comportamento.
- esponete i problemi comportamentali dal punto di vista di un osservatore, senza fare valutazioni, senza tentare di fare una diagnosi.
- incoraggiate i genitori a descrivere i problemi a casa.
- riflettete insieme su quale sia la strada migliore per aiutare il bambino.
- elaborate insieme ai genitori un primo piano di intervento.
- fissate di rivedervi di lì a due settimane. Se le strategie si sono rivelate utili continuate ad applicarle e concordate di volta in volta ulteriori colloqui.
- se le difficoltà del bambino dovessero permanere nonostante gli sforzi da entrambe le parti consigliate ai genitori di consultare lo psicologo della scuola, uno psicologo esterno oppure un dottore. Dovrebbe essere qualcuno che conosce l'ADHD.
- cooperate con l'esperto di ADHD, perché egli ha bisogno della vostra collaborazione.

Nei nostri ambulatori è dimostrato quotidianamente che i bambini seguiti da un team efficace e attento fanno i maggiori progressi.